







## RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE A GENZANO

### CONSIGLIO COMUNALE, APPROVATA RICOGNIZIONE SOCIETÀ PARTECIPATE

Approvata la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 23 settembre 2016 ai sensi e per gli effetti del Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica. Lo ha deciso il Consiglio comunale di Genzano di Roma, riunito venerdì 29 settembre in seduta straordinaria. Nel dettaglio, con questo provvedimento è stato autorizzato per l'anno 2017 il mantenimento delle partecipazioni del Comune di Genzano ed in particolare:

in Acea Ato 2 Spa – società di gestione del servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue – la partecipazione del Comune è confermata nelle percentuali attualmente in essere;

in Servizi ambientali Ama Spa – società di gestione servizi previsti in materia ambientale e concernenti raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti in genere, servizi urbani territoriali, servizi in materia cimiteriale e funeraria, servizi industriali al territorio e pulizia in genere – la partecipazione del Comune nell'azionariato sociale è dovuta esclusivamente al completamento delle procedure di liquidazione ed estinzione della società medesima;

in Consorzio per il sistema bibliotecario Castelli romani – società di gestione dei servizi bibliografici e biblioteconomici a favore delle biblioteche comunali del territorio – la partecipazione del Comune è confermata nelle percentuali attualmente in essere.

Il Consiglio Comunale ha poi deliberato di ratificare la deliberazione Giunta Comunale n. 123 del 13.09.2017, concernente la Variazione urgente al Bilancio di Previsione 2017/2019.

### IL DISCORSO INTEGRALE DEL SINDACO DI GENZANO DANIELE LORENZON IN APERTURA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 SETTEMBRE

“In questo primo anno di mandato abbiamo lavorato con un unico obiettivo: fare il bene di Genzano e dei suoi cittadini. E vogliamo continuare a farlo concentrando tutte le nostre migliori energie. Ci siamo rimboccati le maniche e con grande senso di responsabilità abbiamo approvato un'importante variazione di bilancio, pari a circa un milione di euro (pari a 951.030,08 euro). Governare significa prendere decisioni difficili e questo passaggio è stato doloroso, ma necessario per ripartire da basi più concrete e solide. Il mio operato non si rivolge a una parte politica piuttosto che ad un'altra: si rivolge a tutti i cittadini, si basa su una maggioranza e rispetta le opposizioni. Vogliamo affrontare le sfide del nostro presente, guardando con fiducia al futuro ma facendo tesoro della memoria del passato. Siamo figli della nostra storia, passata e presente: la storia della nostra comunità, la nostra memoria, le nostre radici, il passato recente non si possono cancellare. Non si può cancellare quello che fino ad ora è stato il quadro della vita politica del nostro paese. Sarebbe come rinnegare tutta la strada, a volte sterrata, a volte decorata da fiori, a volte rovinata da buche, una strada di dossi e curve, in salita e in discesa, che fino ad ora questo paese ha percorso. Andare avanti sì, ma dimenticare mai. Da oggi preferiamo tornare a parlare di altro: non più di opposte fazioni o di percentuali di vittoria, ma di progetti, di idee, di efficienza e di maggiore controllo su tanti aspetti del nostro paese. Far rinascere Genzano ha bisogno di un percorso di risanamento: obiettivi chiari e precisi, partendo da un nuovo modo di fare politica, che deve tornare ad essere una missione al servizio dei cittadini, rinunciando ai personalismi per rafforzare il gruppo, garantendo una trasparenza negli intenti e nelle azioni. È nostra intenzione procedere con azioni di responsabilità. Negli ultimi sei mesi abbiamo posto l'attenzione su alcune voci di bilancio che hanno causato perdite negli anni trascorsi. La mancata riscossione per il servizio mensa degli anni dal 2007 al 2011 è costata al Comune oltre 763 mila euro. Una somma ingente, figlia di uno scarso, se non assente, controllo gestionale precedente. Questi crediti purtroppo sono andati prescritti e non sono più recuperabili. Era nostro dovere depositare un esposto alla Corte dei Conti chiedendo alla Procura di procedere con le opportune verifiche. Un'altra voce

